

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
 Fogli Stati dell'Unione postale al agguaglio le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabacchi di Meropiovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

QUANTA ROBA!

Riceviamo da Roma, con preghiera di pubblicare:

COMIZIO POPOLEARE IN ROMA

la politica coloniale, l'aumento delle imposte e la politica internazionale.

Alle Associazioni democratiche e operarie d'Italia.

Roma si accinge, come vi si accingono altre città, ad esprimere in pubblico Comizio la coscienza e la volontà popolare intorno alle cose presenti della Patria.

« L'impresa d'Africa, ingiusta, nel concetto, insipiente nei modi, grondante sangue — di quel sangue che meglio potrebbe essere versato in ben altre imprese; — l'aumento delle imposte e della miseria, invece dei promessi miglioramenti a vantaggio delle classi operaie e agricole; l'alleanza palese col dispotismo imperiale di Berlino e di Vienna, e l'alleanza mal celata con l'assolutismo papale; la politica interna, resa naturalmente il fedele riverbero della esterna: ecco i gravi e tristi argomenti, sui quali il popolo dovrà essere chiamato a dar giudizio. E dovrà inoltre giudicare se oggi che la reazione europea vorrebbe sopprimere la nazione francese perchè repubblicana, non sia necessaria non meno che bella la stretta unione dell'Italia con la Francia; e se infine, adesso come sempre, fino a questione risolta, non sia opportuno e giusto il reclamare la nostra sovranità nazionale, legittima origine e razionale compendio di ogni altra sovranità.

« Roma, e come capitale dello Stato e come centro storico, destinato ad essere la culla di quella terza civiltà, di cui fu vaticinatore e preparatore Giuseppe Mazzini, ha il dovere e il diritto di bandire un Comizio, nel quale tutti gli altri si rispecchino e che sia non romano soltanto ma nazionale.

« E perciò il Comitato, forte del voto unanime e dell'appoggio efficace di un'Assemblea, nella quale Democrazia locale di ogni gradazione, Estrema Sinistra (di cui è noto l'ordine del giorno 28 marzo) e Stampa erano rappresentate, s'invita a prendervi parte o per mezzo d'uno o più delegati o per mezzo di lettere d'adesione.

« Quanto più largo sarà il vostro concorso, tanto più solenne riuscirà il Comizio, la cui voce, risuonando dai sette colli, si spanderà per le italiane provincie mista all'eco dei secoli gloriosi.

E quest'eco ci sarà rampogna e sprone ad un tempo.

Seguono le firme di associazioni democratiche e repubblicane e di onorevoli e non onorevoli campeggianti nella sinistra estrema al Parlamento o fra i Repubblicani in piazza.

Noi rispettiamo tutte le opinioni e non ci impaurì il libero manifestarsi loro, anche se affatto contrarie al partito nel quale militiamo; anzi reputiamo, queste libere manifestazioni possono giovare a scuoter un poco gli uomini di parte

La Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Continuazione vedi N. 115, 116, 117, 118, 119).

Ed il conte Corbello, anche lui aveva la sua cattiva notizia da dare. Eragli stato detto che il Luogotenente « con una lettera al Senato dimostrò la necessità di far l'estimo in Città e Patria assicurando la Serenità Sua che ricavarà utile molto rilevante et che resterà sollevata la povertà, perchè la nobiltà è quella che opprime questa e che ad essa resta ingiunto la maggior parte dell'aggravio. » Codesto provvedimento, altre volte sottoposto all'attenzione del Principe era ritenuto « di presente necessarissimo et che risulterà di gran beneficio pubblico et contento dei più afflitti. »

Tutto ciò, ed altro ancora, il Luogotenente aveva esposto al Senato, ed il conte Corbello, a cui codeste idee di perorazione non riuscivano punto gradite, eccitava i Deputati ad adoperarsi affinché il progettato estimo non si attuasse « che certo sarebbe l'ultimo eccidio della nostra Patria » (ritenuto che

meno avanzata ed a renderli più operosi.

Crediamo anche inutile spendere parole a combattere una o l'altra delle frasi e delle proposte che si leggono in questa circolare.

Faremo una sola osservazione:

Come è mai possibile discutere, a tamburo battente, in un Comizio che non potrà durare oltre un paio d'ore — a farla grande — tutte le varie cose importantissime cui nella circolare si accenna?

Accadrà quello che di solito, in simili casi. Gli organizzatori del Comizio v'interranno col loro bravo ordine del giorno in tasca e dopo alcuni discorsi dalle frasi sonore e vacue, lo metteranno ai voti; e tutti gli intervenuti approveranno, buona parte senza capire gran che.

Ecco la voce del Comizio — quella voce che « risuonando dai sette colli, si spanderà per le italiane provincie » mista all'eco dei secoli gloriosi.

Invece che descriver fondo all'Universo, col voler trattare: l'Impresa d'Africa, l'aumento delle imposte, l'alleanza col l'Austria e colla Germania e la mal celata alleanza coll'assolutismo papale, la politica interna, l'unione colla Francia, la sovranità nazionale... non sarebbe stato più pratico fermarsi ad una sola questione — se pur si riteneva giovevole far sentire la voce d'un Comizio?

Ma è nel nostro temperamento l'abbracciar mari e monti e di tutto un po' discorrere; e forse anche per questo i Comizi — tanto pomposamente annunciati e dei quali con tanta pompa si telegrafa ai giornali di parte amica — lasciano il tempo che trovano.

E che fiducia avere, dal modo onde procedono? Discussione, nulla: parlano soltanto quei tali che si sa appoggiare l'ordine del giorno da votarsi e se taluno volesse far sentire sue ragioni in contrario, è zittito; poichè all'atto pratico i così detti liberali avanzati mostrano spesso intolleranti più degli altri. Discorsi sconclusionati, pieni di retorica, tanto da strappare l'applauso. Nel caso attuale poi, si aggiunge il difetto di voler trattare tante e tante questioni che non sappiamo se più e di più gravi si potevano anche immaginare.

Dovremmo pur imparare una buona volta che le faccende pubbliche si devono trattare con serietà maggiore: scegliere una questione e quella sola esaminare e discutere e su quella soltanto decidere come si può e crede — ecco in qual modo si potrebbero rendere pratici e fors'anco utili i Comizi popolari.

D. B.

Le dimissioni del consigliere Novelli

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, non accettò le dimissioni del Consigliere Novelli Ermenegildo, del quale il nobile Montica (che fece raccomandazione per nuove pratiche affine di indurre il Novelli a desistere dalla rinuncia) disse ch'era una forza pel Consiglio.

Noi lo ammettiamo; tanto più che, avendo più volte assistito alle sedute del nostro piccolo Parlamento, udimmo spesso la franca parola del Novelli sorgere ad appoggiare o combattere le varie proposte, secondo la riteneva utili o svantaggiose pel Comune.

Ma ciò malgrado avremmo accettate le offerte dimissioni.

Quando una rinuncia, si deve credere lo faccia dopo averci pensato ben bene, e da senno l. Quindi, a parer nostro, il far pratiche perchè ritorni sulla sua deliberazione, è poco serio.

D. B.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Riprendesi la discussione generale dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno 1887-88.

Ai vari oratori risponde Crispi. Ma riferiamo le seguenti dichiarazioni d'interesse generale. L'amministrazione deve essere all'infuori della politica. Bisogna peraltro anzitutto stabilire le garanzie per tutelare la sincerità dell'elettorato.

Dichiara a Ferri di intendere a riordinare la politica amministrativa e volere la sicurezza e libertà dei cittadini senza distinzione delle opinioni politiche, riformare il personale in modo che gli agenti di polizia sieno scelti. Presenterà il disegno alla riapertura della Camera.

Desidera un buon sistema penitenziario. Indica i criteri della riforma, ma non può farsi se prima non abbiasi il codice penale unico. Duolsi non poter maggiormente sussidiare la società del patronato dei liberati dal carcere. Crede scemerà la criminalità quando sarà riordinato il personale di polizia. Ammette il risarcimento dei danni solo quando l'accusato risulti non reo. Ammette gli studi scientifici sui soli condannati. Dichiara essersi dedicato al riordinamento del codice della pubblica igiene. Intende proporre agli studi un progetto di legge preparato dalla commissione di inchiesta sulle opere pie. Circa all'emigrazione, la legge prevede, ma potranno adottarsi altri provvedimenti per dirigerla. Degli esposti si tratterà nella riforma della legge comunale. Dichiara che il governo farà osservare rigorosamente la legge.

Approvansi i 13 primi capitoli del bilancio. Levassi la seduta alle ore 6.40.

avrebbe dovuto formularsi. Tuttavia dopo questa rassicurante dichiarazione, lo stesso Sforza prudentemente soggiungeva: « Io però che giornalmente veggio in questa città prevalere gli uffici (influenze, maneggi) giudico che questo negozio perchè possa sortire bene, debba essere con qualsivoglia modo et ufficio pienissimo praticato, et perciò riceveranno (i Deputati, nota distinta di tutti gli Ecc.mi Savi che possono intervenire nelle Consulte, appresso dei quali, la loro virtù considererà, che ufficio et pubblico et particolare sia proprio, come pure io andrò indagando qui i più potenti mezzi con li medesimi et secondo le notizie portate a VV. SS. Il me avviso perchè possano ad ogni modo regolarsi. » (30)

Eppure così favorevoli ed avvedute disposizioni sembrarono ancora insufficienti alla tutela di interesse di tanta rilevanza, e si pensò se fosse proprio il caso di valersi dell'esperienza più sovente consentita dalle pubbliche istituzioni d'allora, e cioè d'inviare apposita ambasciata al Principe. Messo a parte di tale divisamento il Protettore Gabriel, lo approvò, trovandolo « molto proprio et confacente all'affare. »

Ma per la sua effettuazione vi era qualche ostacolo da vincere.

Ecezionale, come il bisogno per cui veniva richiesto, avrebbe dovuto essere questo mezzo dell'ambasciata.

Però non sempre si seppe ad esso conservare la qualifica di assoluta straordinaria.

LE REALI INFELICI.

dal Corriere di Roma.

Attraverso i compiacenti telegrammi officiosi, si può seguire l'itinerario della regina Natalia di Serbia, che è partita da Belgrado quattro o cinque giorni fa, si è fermata a Jassy e ora prosegue il suo pellegrinaggio verso la Russia: nè si sa dove andrà a posarsi la bellissima e randagia principessa slava. I telegrammi dicono che dovunque è passata la Regina di Serbia è stata accolta con profonda reverenza, in qualche posto con un affettuoso entusiasmo.

Eppure non è un viaggio trionfale, non è neppure un viaggio lieto quello che fa la bellissima donna: ella se ne va, forse, per non ritornare mai più in Sarbia, per non riprendere, forse mai, il suo posto di regina poichè ella non regge più a sopportare il suo posto di sposa. Deve essere un viaggio triste, anche se la donna è oramai fatta indifferente all'amore: poichè l'infrangersi di tutte le consuetudini, il rompersi di tutta la base della vita quotidiana, il distacco da quanto fu dolcezza e tormento, è sempre una cosa assai, assai dolorosa, anche se non vi è più l'amore. Anche quando è infranto, per sempre, il saldo vincolo dell'amore, la donna resta legata per tanti vincoli impercettibili, sottili, di ricordi, di abitudini, di sogni: e questo secondo dilaceramento è meno doloroso, ma più profondo del primo. Or dove va Natalia, la venusta donna? Dove poserà l'anima sua turbata?

Ahi, quanto era più bello il mito greco, di questo straziato mondo moderno! Il mito greco dava gli attributi così: Giove sereno e Venere felice. Nel mondo moderno non è felice neppure la bellezza.

Ed ecco un'altra reale infelice. Dico un'altra, perchè vi sono altre infelici donne sul trono; vi sono altre regine che soffrono e sorridono, come se percorressero la più umile via dolorosa. Vi è in Spagna una regina ancora giovane, bella, ma che ha, perdendo il marito, rinunciato a tutti i trionfi della gioventù e della bellezza e si è votata a un eterno celibato, si è votata a una vita solo di memorie, tutta pel passato, nulla di presente, nulla per l'avvenire. Ella si sente straniera, si sente solitaria, si sente odiata: e sa di non meritare l'odio, sa di non meritare l'ingiuria. Povera Maria Cristina! Quel piccolino, quel reuccio, che ella adora e per cui spera e trema, rappresenta tutta la sua esistenza: e contro il reuccio, già si cospira e vi è chi trama per detronizzare la Reggente e il suo piccolo figlio. Povera madre e povera regina, la sue ore di raccoglimento debbono essere assai melanconiche ed ella pensa, forse, che era meglio, sposare un piccolo granduca tedesco, colonnello di reggimento, povero e oscuro, malgrado il pomposo titolo di serenissimo. Il cuore le ribocca d'amarezza. E riboccante d'amarezza deve essere il chiuso cuore, il vecchio cuore di Vittoria di Coburgo, regina d'Inghilterra. Lei vivente e serena, ha veduto morire

di melanconia il marito, un uomo avvilto dal titolo di principe consorto, un principe di grande merito, mal noto e poco apprezzato. Nè la grandezza del trono e la fierezza del nome hanno potuto vincere il suo cuore di donna, siao a impedirle di amare un servo, un servo fedele, ma sempre servo.

Nè la severità del carattere, nè la rettitudine naturale hanno impedito che sotto il suo regno l'Inghilterra non venisse decadendo, ogni di più, nella forza morale e nella materiale, perdendo uomini quattrini e decoro, lacerata dalla guerra civile, corrotta da gravi vizii, camminante a un precipizio. E quali speranze può avere nell'avvenire, questa regina? Ella sa che, lei morta, il danno dell'opera sua apparirà chiaro come la luce del sole e che non le sarà risparmiato il biasimo: ella sa che lei morta, sale sul trono un principe già consumato dalla vita mondana, uomo mediocre, carattere di scettico senza elevatezza, tendente a una fredda corruzione, che detesta l'Inghilterra, che l'Inghilterra detesta. Ma la più infelice fra le reali infelici, è Maria la czarina di tutte le Russie. Questa donna non ha pace. La piccola imperatrice, dai capelli corti, dagli occhi diamantini, è più dolorosa della povera, poverissima moglie di un moukik. Non ha pace. Freme di tutto. Qualunque insolito rumore, qualunque entrata precipitosa di persone, il più semplice incidente la fa sobbalzare. Ella non avrà pace, mai. I pugnali si aguzzano, le bombe si caricano, la fatal dinamite, la fatale pasta bianca e molle come il fosforo è pronta. Lo czar deve essere ucciso. Questa è la fatalità! Ora la czarina non può aver pace giammai. Anche nei sogni della notte, ella deve veder la orrenda visione di un corpo sfraccato.

Queste poverette, che debbono pensare, quando sono sole!

La lotta di quattro abissini per un fucile.

Una reduce dall'Africa, certo Antonio Chiesa di Endenna in provincia di Bergamo, racconta questo aneddoto occorso il giorno del combattimento di Dogali.

« Due Abissini stavano contendendosi fra loro un facile colla bajonetta in canna, caduto dalle mani di uno dei nostri colpito da ferro mortale. L'uno se lo teneva pel calcio e l'altro per la bajonetta; non riuscendo a strapparselo di mano, a questi se ne aggiunsero due altri uno per parte: in tale confusione e mentre si tirava forse colla speranza che agli uni potesse restare il fucile, agli altri la bajonetta, toccato il grilletto esce il colpo e quei che stavano dalla bocca caddero ambedue morti all'istante colpiti e trapassati nel petto. I due, quasi nulla fosse, scavarono alcun poco il terreno, li sotterrarono ricoprendoli di sassi.

L'Esposizione di Bologna del 1888 sarà: internazionale di musica, nazionale di Belle Arti, regionale di industrie.

Il concorso che sperasi dal Governo è di mezzo milione.

Ciò a complemento di quanto scrivemmo ieri.

dinarietà, nè le forme rispondenti all'alto suo significato e fra le note d'archivio concernenti le molte ambasciate spedite dalla città di Udine (31) vi è pure ricordo di ducali dirette appunto a restituire o mantenere l'accenno provvedimento nei limiti dello speciale ed elevato suo carattere.

In fatti un decreto del 5 giugno 1459 prescrive che la Città quando intende di spedire oratori al Principe debba ottenere dal Luogotenente lettere credenziali poichè *legis nostra prohibent ne aliqui subditi nostro fidem adhibeamus neque audiamus aliquam ligationem suam nisi veniat cum litteris Rectorum qui in ipso loco se reperirunt*. Ma perchè non resti menomato il diritto di petizione e di ricorso alla suprema autorità dello Stato, *verum columnis et mandamus quod idem Locutenens non possit denegari litteras pro oratoribus qui per ipsam civitatem mittentur* (32).

Un'altra ducale del 19 agosto 1484, considerata la mala consuetudine invalsa di inviare ambasciate troppo numerose, per cui talvolta ne furono di quelle che contavano ben cinquanta persone, *magnum numerum personarum ad numerum interitum quinquaginta, quod est absurdissimum et indecentissimum et contra laudabilem consuetudinem aliarum fidelissimarum civitatum nostrarum*, stabilisce che, *pro quacunque causa*

(31) Qui naturalmente non si tratta delle ambasciate che precedettero il dominio veneto.
 (32) Vol. A. XX fol. 346.

cujuscunque importantie sit non possit mitti ad conspectum domini nostri più di quattro oratori od ambasciatori, eccettuato il caso di creazione di nuovo Doge. La inosservanza del divieto avrebbe portato in pena il pagamento di duecento ducati e cioè *ad damnum et expensas venientium* (degli ambasciatori) *et non communitatis* (33). Anche questa era buona provvidenza.

Le citate ducali si riferivano specificamente alla comunità di Udine; invece una terza, in data 14 luglio 1657, è generale, ed ha in mira di togliere lo abuso derivante dal fatto che i Consigli maggiori, nominati gli ambasciatori, lasciavano poi alle Convocazioni o ad altri corpi subalterni determinare il preciso mandato.

« Tenemo notizia che in alcuna città dello Stato nostro sia stato introdotto d'ellegere Ambasciatori alla Signoria Nostra anticipatamente al bisogno per esser espedienti quando e con quelle commissioni che pareranno ai Deputati delle medesime oppore ad un piccolo Consiglio formato di pochi soggetti, forma et pratica non solo nuova ma pregiudiziale agli interessi delle Città stesse alle quali riesce indecoroso che gli ambasciatori che restano eletti dagli Consigli Maggiori si muovino poi senza saputa di essi e senza che habbino lume delle cause delle loro mosse ».

(Continua).

F. BRADOTTI.

(33) Vol. C. XXI fol. 347.

LA PORTA DEI PRESTITI.

Il consigliere prof. cav. Francesco Poletti disse ieri al Consiglio comunale che la porta dei prestiti deve essere chiusa.

Siamo noi pure della stessa opinione.

Parole d'oro.

« Volere contemporaneamente le spedizioni africane, gli armamenti militari di terra e di mare, la politica internazionale di grande potenza, le ferrovie, da una parte, ed il pareggio finanziario dall'altra, è pazzia pura e semplice. »

« Nemmeno spingendo le imposte ad un limite assurdo di si riuscirebbe. »

« Or dunque fra tutte le spese volute bisogna dare la precedenza a quelle che hanno maggior carattere di urgenza, che soddisfano ai bisogni più generali. »

« Per far ciò bisogna che le une siano postergate alle altre, secondo l'ordine dell'urgenza loro, e della loro attitudine a soddisfare i maggiori, e più generali interessi del paese. »

Così scrive il Corriere della Sera ed ha ragione.

CRONACA DELL'ELETTRICITÀ.

Il Senato d'Amburgo propose di votare una somma di 1.250.000 lire per l'impianto d'una officina municipale per l'illuminazione elettrica di quella città; ed il Consiglio municipale ha nominato una Commissione per lo studio di questo progetto.

Il Senato desidera intraprendere l'illuminazione elettrica della città, combinando l'officina d'elettricità con quella del gas.

Si ricorrerà in quest'impianto al sistema dei Trasformatori, e si sono già incamminate delle trattative con la vecchia casa Segwatz-Kopf di Berlino per l'esecuzione di tutti i lavori necessari all'impianto medesimo.

UNA SPIDA PER LA FIGLIA DI BAZAINE.

L'Eco d'Italia di Nuova York ha da City of Mexico, 5 maggio:

« In tutti i circoli aristocratici della città non si parla d'altro che di un probabile duello tra il ministro spagnolo di qui ed altro personaggio alto locale, ma si nutre la speranza che tutto possa aggiustarsi collo buone senza spargimento di sangue. »

Sabato notte tra gli intervenuti ad un ballo dato al Casino, era la bellissima figlia dell'ex maresciallo Bazaine. Essa era scortata alla cena dal signor Perron un giovane signore ricco e distinto.

Durante la cena, certo signor Noriega volle fare delle allusioni molto pungenti ed offensive all'indirizzo della signorina Bazaine e del signor Perron.

Il ministro spagnolo, là presente, riprese aspramente il signor Noriega, e nella sua qualità di amico intimo della famiglia Bazaine, si credette in diritto di domandargli soddisfazione delle insolenze.

Ne seguì un forte battibecco, e senza l'intervento di alcuni amici si sarebbe giunti alle mani.

Stamane il ministro spagnolo ha invitato i suoi padrini al signor Noriega; e se la faccenda non potrà accomodarsi bonariamente, verrà definita colle armi.

Conflitto sanguinoso.

Caltanisetta, 19 A Castrogiovanni, ieri notte, dieci individui si ribellarono a quattro guardie di pubblica sicurezza in borghese che avevano intimato loro di cessare dagli schiamazzi. Le guardie si difesero adoperando revolvers. Certo Gaetano Sacco d'anni 40, zolfataio, rimase ucciso. Una guardia ferita. Sette individui arrestati.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 20-5-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 10°	748.7	746.5	745.8
alt. livello del mare	77	53	83
Umidità relativa	77	53	83
Stato del cielo	piovoso	misto	coperto
Acqua cadente	7.3	0.3	—
Vento (direzione)	S E	N	—
Vento (velocità chi.)	4	2	0
Termom. contigro	12.5	19.4	14.1

Temperatura massima 21.2 || Temp. minima 10.5
Giorno 21, ore 9 pom. Barometro 740.9 — umidità relativa 77 — vento direzione S velocità k. 7 — Temperatura 15.0 — stato del cielo coperto — minima esterna nella notte 20-21: 10.5.

Telegramma Meteorico

telegrafico dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 4 30 pom. del 20 maggio 1887
La Europa depressione orcaz notevole al nord della Gr. Bretagna, elevata 708 ad occidente della penisola Iberica. Shields 735. In Italia nelle 21 ore barometro d'quanto salito, temporali con pioggerelle. Venti generalmente freschi da ponente a Maestro. Stamane cielo sereno e alquanto nuvoloso, venti da deboli a freschi intorno a ponente. Barometro 761 sulla valle Padana e sull'Adriatico; 763 a Maraglia, Cosenza; 764 a Cagliari e Palermo. Mare mosso sulla costa Tirrenica.
Tempo probabile:
Venti freschi da ponente giranti a Libeccio, cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Auti

della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 16 maggio.

La Deputazione Provinciale nella seduta ordinaria approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di:

Ippis con voti	N. 66
Majano	» 299
Rivolto	» 343
Osoppo	» 212
Fontanafredda	» 275
Prepotto	» 166
Tarcento	» 117
Enemonzo	» 190
Ronchis	» 161
Ragogna	» 244
Venezzone	» 148
Pavia	» 139
Dogna	» 66
Udine	» 2347
Rodda	» 97
Savogna	» 110
Artegna	» 301
Treppo grande	» 272
Rivignano	» 162
Vito d'Asio	» 338
Castions di Strada	» 244
Dignano	» 215

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di Tolmezzo L. 1674.93 in rimborso della sostenuta spesa nell'anno 1885 della strada consorziale Tolmezzo Paluzza.

— Alla Direzione del Manicomio di Ancona per speditività di una maniacca dal 1 gennaio al 23 febbraio 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia di L. 91.84 per dozzine di un me. taccato da 4 febbraio a 31 marzo 1887.

— Al Cassiera provinciale ed a diversi Esattori di L. 4246.62 quali assegni per gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di maggio e giugno 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di fiorini 409.74 pari ad it. L. 825.62 per dozzine di una mentecatta dal 10 luglio a 29 ottobre 1886.

— All'Impresa Mongiat Alessandro e Comuni di Casarsa, San Martino e San Giorgio della Richinvelda di L. 2422.31 per lavori e forniture a manutenzione 1886 della strada provinciale Casarsa Spilimbergo.

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 31 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere Pie; e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 87.

Il Deputato Provinciale

F. Mangili.

Il Segretario Sebenico.

La prima decade di maggio a Udine

Nessun giorno sereno, quattro coperti (3, 5, 8, 10), sei misti (1, 2, 4, 6, 7 e 9); pioggia con vento alquanto forte il 4 e il 7. I bachi generalmente nati bene, sono alla prima muta. La vite ha una messa abbondante.

A Palmanova i germogli delle viti sono forniti di grappoli e promettono buon raccolto; il mais è nato benissimo; il frumento è sempre più bello; il resto della campagna procede di bene in meglio. I bachi da seta sono nati bene, ed in alcune partite sono prossimi alla seconda muta.

Domenico Someda.

III.

Il quadro del Someda è appunto una illustrazione della storia di Berengario I e dell'Italia d'allora, perchè ci mostra un'orda di predoni ai quali le nazionali discordie lasciarono aperta la patria tanto più potente di loro. Mentre immaginiamo l'affanno delle povere turbe inermi e fuggenti, ti viene in mente, anche lo spettacolo dei baroni parteggiatori ai quali la sconfitta di Berengario aggiunse nuovi stimoli a contrastargli: colla fantasia li vedi sorridere di bestiale compiacenza in mezzo alla desolazione, e vedi anche il re d'Italia fatto impotente dalle gare de' vassalli pensare, come fece pur troppo, a giovarsi dei barbari nuovi e stranieri contro quegli antichi ed intestini che erano i grandi della nazione d'allora.

Con una pagina far pensare a delle altre non scritte, è il pregio d'un libro: sarà anche il segno della eccellenza d'un quadro che l'osservatore veda più in là del dipinto, ed è arte vera, poichè tali cose nuove suggerite dal dipinto colleghino il sentimento dell'osservatore e l'essenza del quadro alla quale lo sviluppo di queste relazioni pratiche giova moltissimo e forma un ambiente, come si dice, che scaldi il pubblico colto e gentile. Per questo consiglierò il Someda a scrivere sotto al quadro un titolo che avesse richiamato la filosofia della storia, p. e. *In nece salus o Rege ac imperatore Berengario*; ma egli scelse giustamente di lasciar il quadro ideale a chi sappia immaginarselo e di nominare quello che condusse a realtà. Non è bene il voler essere pittore a pubblico.

Anche il luogo scelto può rammentare che da questa parte i rotti confini della patria rimangono tuttavia non difesi.

Circa al valore pittorico del quadro, io credo conveniente di riferire le opinioni di egregi artisti udinesi, le quali valgono assai più che le impressioni d'un profano.

I cavalli sono bellissimi, soprattutto quello che esce grondante dall'acqua; hanno vita e disegno. Le figure dei personaggi, benissimo disposte, risaltano le une sulle altre senza che l'armonia ne soffra, sono animate, eseguite e colorite francamente, con una sicurezza profonda che palesa la maestria del pennello. Anche il paesaggio ed il cielo belli e severi.

Il Someda predilige, per qualcuno è un difetto, i colori calmi che sono, egli dice, in natura; alle tinte troppo calde e vivaci delle quali si piace più d'un pittore moderno ed in voga. Egli non mima, nè lecca, le sue pennellate sono sicure e gagliarde ed un fare sobrio, largo, pensato lo colloca già tra i pro-vetti.

L'invasione ongaresca è dunque una bellissima promessa; però chi vada a cercarla nella Mostra di Venezia può, sulle prime, sentir un po' di stupore ed anche di confusione. Il quadro non fu collocato nel più adatto luogo alla prospettiva d'una tela così vasta, perchè bisognerebbe poterla osservare da una distanza di 25 metri, ed invece la sala è lunga 9 metri appena; tanto le masse quanto i particolari, così d'avvicino, rimangono oppressi e confusi. Anche la luce non è ottima, ma batte una sola parte del quadro, con discapito delle altre; inconvenienza accresciuta da due altri quadri vicini, uno bianco ed uno rosso, che fanno più freddo quello collocato fra loro.

Però, coraggio. Un quadro non è un marchese di Caux.

Scrissi queste righe per dare, come potei, il benvenuto ad un giovane compaesano il quale tende, coll'ingegno acuto e col lavoro costante, ad una bella e gloriosa meta. Io gli auguro che la tocchi presto, ma i primi passi però sono terribilissimi e ci tenni a mostrargli che l'intendo anch'io.

A. Francesconi.

Consiglio Comunale.

Nella seduta di ieri, oltre alle deliberazioni già annote nel resoconto di ieri stesso, il Consiglio Comunale non accolse la modificazione parziale al Regolamento della tassa sui cani; approvò il Conto consuntivo dell'Amministrazione comunale per il 1885; approvò il Consuntivo 1885 della Cassa di Risparmio; approvò il Consuntivo 1885 del Civico Ospitale, e il bilancio preventivo 1887 dello stesso;

prese atto del consuntivo 1885 e del preventivo 1887 della Commissaria Uccelli;

approvò il regolamento per la concessione di uso dell'acqua del nuovo acquedotto di S. Agnese;

approvò le modificazioni al regolamento delle Scuole Comunali.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76.0 regg. f. nteraria eseguirà domani sotto la Loggia dalle ore 7 alle 9 pom.

1. Marcia «Kossuth» N. N.
2. Mazurka «Bica» Cagli
3. Sinfonia «Der Feischutz» Weber
4. Coro e Sauto dell'atto 5.0 «Africana» Meyerbeer
5. Duetto «Luisa Miller» Verdi
6. Atto 1.0 «Ruy Blas» Marchetti
7. Valzer «Rosette delle Alpi» Schmolzer

Una circolare

dell'onorevole Marfotti.

L'illustre Segretario generale del Ministero dell'Istruzione pubblica ha diramato una circolare in data 10 corrente a tutti i provveditori del Regno, per richiamare l'osservanza delle leggi che regolano gli esami di patente presso le Scuole normali. Vuole che si usino le cautele necessarie nel conferire il titolo di abilitazione ad insegnare nelle scuole primarie ed aggiunga alcune istruzioni.

Stabilisce che le prove scritte debbano principiarsi per le candidate maestre il 12 e per i maestri il 25 del mese di luglio.

Ordina che i RR. Provveditori non possano tenere l'ufficio di presidente in più di due sedi successivamente, (avveniva che lo tenessero anche in tre contemporaneamente).

Considerata l'importanza dello studio della storia civile e della geografia nella scuola normale, e la necessità di assicurarsi negli esami che i candidati maestri abbiano acquistato i buoni metodi per insegnare nella scuola primaria e popolare, suggerisce che i RR. Provveditori comechiamino quarto membro della Commissione l'insegnante di tali discipline presso la Scuola normale.

Per i candidati che non hanno fatto lodevolmente i corsi presso la Scuola normale prescrive la fede di nascita (17 e 18 anni per le donne, 18 e 19 peggiori uomini secondo che si presentano per l'esame di patente inferiore o superiore), la fedina criminale, il certificato di specechiata moralità, l'attestato medico che certifichi l'attitudine fisica ad insegnare, un attestato di identità della persona (sembra che in qualche parte sia avvenuto che uno mandava un altro a far l'esame per lui).

L'iscrizione sarà chiusa 5 giorni prima che si dia principio alla prova scritta.

Ci sono poi le solite formalità (più o meno finora osservate) per le prove scritte, ma vi è aggiunto che il Ministero si riserva di richiamare presso di se queste prove, per vederle con quali frutti si fecero gli studi presso le Scuole normali, e per accertarsi dei criteri e dell'esattezza usati dalla Commissione. Il Ministero esige pure una copia del verbale della Commissione; il Consiglio scolastico; che ne riceve una seconda copia non giudica che della regolarità del procedimento.

Seguono poi le prescrizioni relative al tirocinio ed agli esami di riparazione intorno a che nulla rimane innovato, solo si provvede ad una più esatta osservanza delle leggi e ad una rigata, che riusciranno a dare agli esami di patente quella serietà e sodezza che l'interesse dell'istruzione primaria e popolare esige.

L'Esposizione Regionale Veneta a Vicenza dei prodotti delle piccole industrie.

Riceviamo da Vicenza delle buone notizie che ci assicurano dell'ottima riuscita che avrà questa Esposizione tanto pel concorso di espositori, quanto per la quantità di premi di cui la Commissione Ordinatrice potrà disporre, premi che vengono offerti con nobile gara da parecchi istituti del Veneto, e di fuori.

L'Associazione Agraria Friulana offre due medaglie d'argento e quattro di bronzo.

Il Comizio Agrario di Belluno e l'Associazione Agraria Friulana hanno anche deliberato di presentare all'Esposizione un campionario dei prodotti delle piccole industrie Bellunesi e Friulane.

Teatro Minerva.

Dal nostro pubblico non erano scordate le belle sere passate nella Quaresima del 1886 al nostro Sociale per merito della brava Compagnia drammatica «Bellotti Bon diretta dall'egregio artista Andrea cav. Maggi.

Il numeroso concorso di ieri sera ed i continui applausi lo provano chiaramente.

Il cav. Andrea Maggi, del Conte Rosso di Giacosa ne fa una vera creazione.

Artista intelligente e provetto, egli nulla trascura nel darci il carattere del grande Savoia, e in tutto il luogo dramma si segue con interesse ognuna più crescente lo svolgersi delle situazioni così bene tratteggiate nel dramma del Giacosa.

Al distinto artista Maggi fanno ancora degna corona le signore Zerri-Grassi e Pavoni, ed i signori Ciotti, Arrighi, Faggioli e Ciarli, tutte vecchie conoscenze del nostro pubblico.

Questa sera alle ore 8.1/2 seconda recita straordinaria, si rappresenterà:

TAVOLA DI SALVEZZA.

(La perche del repertorio del teatro Palais Royal). Commedia brillante in 3 atti di Prevel e Marot (nuovissima).

Un uomo d'affari, commedia in un atto del Conte Rusconi.

Domani, terza ed ultima recita straordinaria.

Trattenimento letterario.

Stampo la parodia d'una «primavera cinese» di Giosuè Carducci, che vide la luce nel periodico «la penna», edito in Rovigno d'Istria (Anno I, 5 maggio 1887, n. 14) e miro agli Enotri romani primi e secondi. Ma se l'indole del componimento e la censura a' poeti, i quali col lor scritt alterano il gusto letterario italiano, inducono a satirizzare, non creda nessuno ch'io intenda di menomare la reverenza dovuta all'ingegno e al sapere, anco se i medesimi abbiano servito a distruggere più ch' a edificare. Enotrio ha distrutto troppo davvero, aiutato, anz'incoraggiato da un andazzo, ch'or pare in via di correggersi, e inconsapevole forse dell'effetto, che sulle moltitudini produce la sua forma, per quanta celli sostanza buona. Tengo per fermo ch' edificassero più i due versi del Manzoni:

«Donna i pensier, che il memore
Ultimo di non muta».

di tutti i libri, più o men bene sostanziali, d'Enotrio e seguaci suoi, e (l'ha detto Beppe da Monsummano) che

«Il fare un libro è meno che niente,
Se il libro fatto non rifà la gente».

Per tutti poi, grandi e piccini, illustri e oscuri, è sempre aurea la sentenza del gran Goethe:

«Wohl denen, die des Wissens Gut
Nicht mit dem Herzen zahlen».

Ma, ripeto, reverenza si deve sempre a cui, con rettitudine d'animo, studi e lavori ed eccella.

Questa «primavera cinese» (cinese, quassichè in Italia primavera abbia cessato di comparire, o la primavera italiana non sia cosa degna del poeta), col suo zeffiro fresco aleggiante dopo

«La neve, ch'empia rigida
Tutto pur dianzi il cielo».

il qual zeffiro a ogn'altro mortale pare invece tiepido, e con l'altra stravaganza notate, in parte, nella parodia, merita parodia per verità.

PRIMAVERA CINESE

Or sono i di, che zeffiro
Leggero e fresco aleggia
E che la pioggia placida
I novi fior careggia.
Ora un matt'no in fioridi
Rami le gemme afforza,
Che timidette ruppero
Da la materna scorza.
Or a gli affetti sposansi
I facili pensieri
E impazienti volano
In canci leggieri,
Come la nebbia, ch'umida
Gli archi del ponte gira,
Come quest'ombra tremula
Ad ogni aura che spira.
Oh misero a cui scemasi
Degli anni il bel tesoro
Mentre a la terra inaccessibile
Chiede l'inutil oro!
La neve, ch'empia rigida
Tutto pur dianzi il cielo,
E i fior, che lieti salgono
Dal fuggitivo gelo,
Soave dan materia
Al meditar gradito.
Oh che non turbi l'animo
Del pescator romito!
E ne men tu, bellissima
Colomba viatrice,
Che al soave mormorio
Da la natia pendice!
Se tu gemendo il numero
De' mei pensier richiedi,
Cessa il soave gemito,
Cessa, e al tuo nido riedi:
Pria costeransi i tumidi
Germi, che il suolo or manda,
E i fiori, onde el splendido
Quest'arbor e inghirlanda.

Giosuè Carducci.

PRIMAVERA PSEUDO-ITALICA

Or sono i di, che zeffiro
Leggero e fresco aleggia,
E la coetanea vellica
De' vati a l'empia greggia.
Ora un mattino in scipiti
Versi i vanume afforza,
Che sfacciatelli sudano
Da la malnata scorza.
Or a le vuote sposansi
Frasi i vuoti pensieri
E impazienti volano
A plausi menzogneri,
Come da la funambola
S'acciata i salti e i giri,
E d'Enotrio illustrissimo
I romanetti spiri.
Oh misero a cui scemasi
Degli anni il bel tesoro,
Se senti l'oro italico
Mutare in similoro,
Se veda neve rigida
Empire (oh caso!) il cielo,
Se veda fior, che salgono
Da fuggitivo gelo.
Invero la è materia
Da fare impensierito
Che i guffeggianti Enotri (I)
Abbian cervello a sito.
Guardate: la (bellissima!)
Colomba viatrice
(Non già volando) mormora
Ritua su la pendice.
Tu, colombella, il numero
De' lor pensier non chiedi?
N'hai donde! Rompi in gemiti
Per tal genia, che, vedi,
Tentando va d'illuderci,
E sue storture manda
Per questa bella Italia
A chieder la ghirlanda.

Pietro Lorenzelli.

(1) Se l'è stampato Enotrio primo:

«Tre serpi io ho nel petto

E un gufo nel cervello».

(MAGGIOLATA).

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco
ore 8.30 a. m.	ore 9.40 a. m.
10.15 a. m.	10.31 a. m.
12.5 p. m.	1.16 p. m.
2. p. m.	2.16 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba
ore 5.50 a. m.	ore 6.45 a. m.
7.44 a. m.	9.42 a. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.
8.43 pom.	9.52 pom.
11. ant.	12.36 pom.

PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine
ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
9.10 a. m.	12.30 pom.
4.50 pom.	8.3 ant.
9. pom.	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia, 20. R. I. gon.	Milano, 20. R. I. 5.00
98.90 a 99.10 (d. 1 luglio)	99.25 a 20. Merid.
90.73 a 90.83	G. Londra da 25.41 35.
Cambi = Olanda sconto	Berlino da 124.10 100.85
2. 1/2	Pezzi da 20 franchi.
Germania 3. da 123.05	Genova, 20. R. Ital.
a 124. da 124.15 a 124.35	Da 17. A. Banca N. 2182.
Francia 3 m. da 109.85	A. Mob. 1007. A. Parrov.
a 101.15. Belgio 2. 1/2 da	Mar. 779. 60Med. 624.
a Londra sconto 2. 1/2 da	Roma, 20. R. I. 99.22
25.44. Svezia 4. 1/2 da	A. B. Gen. 684.50
100.75 a 101. Vienna	
Trieste 4. da 200	
205.50 da	
Valute. Banca Aust.	Dispacci particolari.
Un fiorino franco. 200.1/8	PARIGI 21. Chiusa R.
a 200.58	ital. 98.45
Sconto. = Banca N. 5.1/2	VIENNA 21. R. aus. carta
Banco di Napoli 5.1/2. Banca	81.45 id. austr. arg. 82.29
Venezia a Banca di	Id. austr. (oro) 112.50. Londra
Cred. Ven. a	127. Nap. 10.07
Firenze, 20. R. italiana	MILANO 21. Rep. ital.
99.12 1/2 Londra 25.36	99.45 Serali 99.40
Francesco 101.05. Fer. Mer.	Marchi 12. l'uno
77.50. Italiano Mob. 1607.	

Borse Estere

TRIESTE 20	49.79 a 49.90 Delle Gar-	della in carta 5.00 879
	maniche 62.30 a 62.45	Az. tabacchi 62.35
	Rendita A. in carta 81.25	fav. Carlo Lod.
	a 81.45 Delle in argento	Migliore
	a 81.45 Rendita un-	TRIESTE 20 (arg)
	ghersa in oro 4.00 101.90	Fuori Borsa. Rendita
	a 102.20 Rendita ungherese	in carta 81.25 a 81.35
	in carta 5.00 97.01 a 98.15	Ungherese oro 4.00 101.90
	Credit 281. a 282.	37.80 a 37.95 Azioni C&C
	Rendita italiana	281. a 282. Napoli
	96.71 a 96.90	1003.1 a
VIENNA 20	Azioli Credit 282.10 Bi-	Londra 127.15 a 127.30
	glietti 1880 139. detti	Rendita italiana 96.71
	1884 105.75 Rendita austr.	a 96.38
	in carta 81.20 Ferrate del	PARIGI 20
	lo Stato 225.30. detto	Rendita 3.00 89.67
	Settecentuali 249.50. Na-	dita 4.1/2 108.45. Re-
	poloni 10.07. Loti tur-	dita italiana 98.21. Chiusa
	chi. Azioni Credit un-	Londra 25.21 1/2 Italia 73
	gherese 285.50. Lloyd austr.	inglese 103.1/8 Rendita
	476. Banca anglo-	turca 13.87
	10.07 1/2 Zecchini 15.27 a	BERLINO 20
	10.08 1/2 Zecchini 12.67	Rendita 4.00 102.45
	6.90 Lire Sterline 12.67	dita 4.1/2 108.45. Re-
	a 12.70 Lire Sterline 11.37	dita italiana 98.21. Chiusa
	a 11.38 Talleri Maria T.	Londra 25.21 1/2 Italia 73
	Landbank 230.50 Prestito	inglese 103.1/8 Rendita
	1.93 a 1.94. Londra	turca 13.87
	127.1 a 127.40. Francia	BERLINO 20
	50.20 a 50.45 Italia 42.60	Rendita 4.00 102.45
	della ditta 4.00 102.24	dita 4.1/2 108.45. Re-
	della ditta 4.00 102.24	dita italiana 98.21. Chiusa

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 - Emissioni e versamenti
55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Washington** partirà il 15 maggio
Vapore postale **R. Margherita** partirà il 1 giugno
Vapore postale **Perseo** partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Bengala** partirà il 22 maggio
Vapore postale **Paraguay** partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore **WASHINGTON**.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
la, 71.**

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABBARO

preparato

da ANTONIO MADDALOZZO

IN MEDICO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo
possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Il
medio insuperabile nell'impoverimento del sangue
(Clorosi), Anemia, affezioni emorroidarie, dis-
pepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed
altre malattie della matrice e nelle debolezze in
generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.
Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi, S. Irolani

CARROZZELLE



DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.
per condurre a passeggio i bambini
per condurre a passeggio i bambini
Deposito presso i negozi di chincaglierie
di Nicolò Zarattini in Mercatovecchio (ex Piazza
S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomata polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lore UNA la scatola con istruzioni presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia TANTINI di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il Regno
dirigendo l'importo alla Farmacia
TANTINI, Verona, col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami
e Minisini; PORDENONE farmacia Polessi;
TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A.
Cana; PADOVA Merati, e nelle principali
farmacie e profumerie del Regno.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro-solito

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accompagna qualità
eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero, Augusto; Gia-
como Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dal sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento

bianca e vellutata la pelle più bruna

ed ha inoltre la proprietà di far sparire

le macchie del viso. -- Unico deposito

presso la Drogheria di F. MINISINI

UDINE.

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori Porta Gemona

nel centro dell'ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine - Via Aquilei N. 19. - Tel. 10

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento	L. 15-
" lumini variati	"	" 25-
" lumini a scoppio	"	" 35-
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	"	" 75-
" purcalute in seti	"	" 3.00
Candele romane a sei stelle	"	" 35-
Correntini	"	" 1.50
Fuochi del bengala colori variati per ogni R. I.	"	" 1.00
Fuochi da giro e fissi in qualunque dispo-	"	"
gnone con guarnizione per ogni esca da	"	"
grosso calibro	"	" 50-
Bombi a uno scoppio	"	" 3.00
" a due scoppio	"	" 4.00
" a tre scoppio	"	" 5.00
" a quattro scoppio	"	" 6.00
" a cinque scoppio	"	" 7.00
" a sei scoppio	"	" 8.00
" a sette scoppio	"	" 9.00
" a otto scoppio	"	" 10.00
" a nove scoppio	"	" 11.00
" a dieci scoppio	"	" 12.00
" a undici scoppio	"	" 13.00
" a dodici scoppio	"	" 14.00
" a tredici scoppio	"	" 15.00
" a quattordici scoppio	"	" 16.00
" a quindici scoppio	"	" 17.00
" a sedici scoppio	"	" 18.00
" a diciassette scoppio	"	" 19.00
" a diciotto scoppio	"	" 20.00
" a diciannove scoppio	"	" 21.00
" a venti scoppio	"	" 22.00
" a ventuno scoppio	"	" 23.00
" a ventidue scoppio	"	" 24.00
" a trentadue scoppio	"	" 25.00
" a trentasei scoppio	"	" 26.00
" a quarantadue scoppio	"	" 27.00
" a quarantasei scoppio	"	" 28.00
" a cinquantadue scoppio	"	" 29.00
" a cinquantasei scoppio	"	" 30.00
" a sessantadue scoppio	"	" 31.00
" a sessantasei scoppio	"	" 32.00
" a settantadue scoppio	"	" 33.00
" a settantasei scoppio	"	" 34.00
" a ottantadue scoppio	"	" 35.00
" a ottantasei scoppio	"	" 36.00
" a noventadue scoppio	"	" 37.00
" a noventasei scoppio	"	" 38.00
" a centadue scoppio	"	" 39.00
" a centasei scoppio	"	" 40.00

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissioni, si eseguisce qualunque lavoro,

assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor
Pietro Pagura, a Udine, dai
signori **fratelli Moretti**, pro-
prietari.

ENOLOGHI

Il solfito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minisini**
in Udine.

D'AFFITTARE

Vasta bottega
ad uso Chincaglieria o
Merceria, Mercatovec-
chio Num. 1.

ALL'OSTERIA

"AL DULIO"

presso il portone di Grazzano si vende
Vino nero di Albana « Pinot » a centesimi
90 al litro. — Dell'altro vino friulano,
buonissimo a centesimi 60 al litro,
Bianco, rosso, ano. Piccolo squisito a
centesimi 90 al litro.

Presso gli uffici del Giornale,
Via Gorgi, 10, si ricevono le
inserzioni di avvisi di quarta pa-
gina, a prezzi modici.